

CORREZIONI E AGGIUNTE

Si omettono gli errori banali e le correzioni evidenti

- A pag. 34, riga 6, invece di «secolo XXVII» si legga «secolo XXVI-V».
- A pag. 36, n. 5, invece di «Il Lamb» si legga «La Lamb».
- A pag. 38, riga 4 s., invece di «all'inizio del II millennio» si legga «nella prima metà del II millennio».
- A pag. 58, nota 1, righe 4 e 6, invece di «FRIEDRICH, *Lydia*, p. 2166» e «FRIEDRICH, *ibid.*, p. 2166 s.» si legga «KEIL, *Lydia*, p. 2166» e «KEIL, *ibid.*, p. 2166 s.»
- A pag. 84, riga 29, invece di «ad ἸΑρρη, ἸΑρρα, ἸΑρραία, ricollegabili» si legga «ad ἸΑρρη, ἸΑρρα, ricollegabili».
- A pag. 89, riga 5, invece di «lingue asiatiche si legga «lingue asiatiche».
- A pag. 105, nota 1, alla letteratura essenziale sull'ittito si aggiunga H. PEDERSEN, *Hittitisch und die anderen indoeuropäischen Sprache*², Copenhagen 1948.
- A pag. 112, nota 1, alla letteratura fondamentale sul licio si aggiunga H. PEDERSEN, *Lykisch und Hittitisch*, Copenhagen 1945.
- A pag. 124, riga 15, invece di «ἸΑρραμυς» si legga «ἸΑρραμυς».
- A pag. 129, riga 2 ss., sono incorso, nel riferire il pensiero del Lambertz sulla etimologia di δοῦλος, in una oscurità che può prestarsi ad equivoco. Nello scrivere «δοῦλος risulta l'adattamento ionico di un termine di origine anatolica, probabilmente lidica, lo stesso termine che in greco ed in latino compare come δόμος e domus»

io non ho inteso far dire al Lambertz che δόμος e domus sono di origine anatolica, ma soltanto che, come egli afferma, δοῦλος risale ad un termine anatolico designante lo stesso concetto ('casa') che in greco e in latino è designato dalle parole δόμος e domus. Il lettore dunque, ovviando alla mia oscurità, voglia leggere come se fosse scritto: «δοῦλος risulta l'adattamento ionico di un termine di origine anatolica, probabilmente lidica, designante lo stesso concetto che in greco e in latino si manifesta con δόμος e domus». Ad una origine lidica di δόμος e domus pensano effettivamente K. Buresch e O. Ribbeck, in *Aus Lydien* cit., p. 58 ss.

A pag. 136, riga 1, invece di «Ἀτρεῖδᾶο» si legga «ἸΑτρεῖδᾶο».

A pag. 44 ss. — In una discussione sulla «questione Ahhijava» G. Bonfante mi confermava (la scorsa estate, a Princeton) la sua convinzione, già espressa nell'articolo *The name of the Phoenicians* (in «Classical Philology», XXXVI [1941], p. 18 ss.), che, non essendo Ahhijava una formazione greca e non potendo, come già aveva dimostrato egregiamente F. Sommer (*Ahhijava-Urkunden* cit., p. 350 ss., e *Ahhijavafrage und Sprachwissenschaft*, in «Abhandlungen der Bayer. Akad. der Wissenschaften», 1934, p. 73 ss.), essere né identificato né posto in relazione linguisticamente motivata con l'omerico ἸΑχαῖς (ἸΑχαῖα, formazione assai posteriore, non era da prendere in considerazione), ne restava escluso ogni rapporto di identità tra nazione Ahhijava e nazione Achea. Ahhijava sarebbe, teneva per fermo Bonfante, una formazione illirica, come Padua, Adua, Μινύα, Φλεγύα, ecc.

Ora, a parte il fatto che le ragioni, addotte dal Kretschmer in senso esattamente contrario (*Die Hypachäer*, in «Glotta», XXI [1933], p. 225 ss., e *Nochmals die Hypachäer und Alaksandus*, in «Glotta», XXIV [1936],

p. 223 ss.) sono tutt'altro che invalide, l'argomento linguistico, tanto più se mantenuto nel campo greco-ittitico, non ci sembra decisivo né in se stesso né contro l'equazione storica Ahhijva-Achei. Non in se stesso, perché in Omero, se non *'Αχαΐφα*, esiste *'Αχαΐφός*, e nulla vieta di pensare che *Ahhijava* sia un adattamento anatolico della voce greca sul tipo di *Arzava*, *Assuva*, *Tuvanuva*, *Hassuva*, *Isuva*, *Pahhuva*, regioni e città sparse dall'Anatolia occidentale al bacino dell'Eufrate (cfr. A. GOETZE, *Kizzuwatna and the problem of Hittite geography*, Yale Oriental Series, Researches, vol. XXII, New Haven 1940); perché nei testi ittici s'incontra anche la forma più breve *Ahhijia*, tutt'altro che isolata nella toponomastica ittica (*Arzaviya=Arzava*, *Ataniya*, *Saliya*, *Atasiya*, *Hulaiya*, ecc.; GOETZE, *ibidem*) e assai vicina alla forma *'Αχαίη* usata da Erodoto (VII 94) ad indicare il territorio peloponnesiaco e tessalico; perché, infine, bisogna tener presente, come criterio generale, che la resa dei nomi propri in lingue straniere era ed è tutt'oggi affidata, non già ai linguisti e alle loro regole più o meno regolari, ma all'arbitrio dell'uso e a tutte quelle occasioni di deformazione, di equivoco, di etimologia popolare, di analogismo che l'uso comporta. « Sprachwissenschaftlich korrekte Wiedergabe solcher Eigennamen — scriveva a tale proposito il Meyer (*Gesch. d. Altertums*, II [1928], p. 546 n. 4) — « dürfen wir in fremder Sprache und Schrift niemals erwarten ».

Comunque, se gli argomenti linguistici non possono smentire da soli l'equazione Ahhijava-Achei, quelli storici e culturali sempre più l'avvalorano. Si veda per ultimo, a tale riguardo, G. PUGLIESE CARRATELLI, *Ahhijava, Lazpa et leurs divinités dans KUB V 6*, in « Jahrbuch für kleinasiatische Forschung », I, Heidelberg, di imminente pubblicazione.

INDICE GENERALE

PREMESSA.	pag. 7
PARTE PRIMA: INCONTRO DI CULTURE E DI LINGUE NELLA FORMAZIONE DELL'AMBIENTE IONICO.	
CAP. I: <i>Il 'triangolo anatolico'</i> .	
1-3. Coefficienti geografici della fortuna storica delle città ioniche.	» 13
CAP. II: <i>Stratigrafia culturale del 'triangolo anatolico'</i> .	
4. Migrazioni anatoliche nell'Egeo durante il III millennio	» 21
5. Lelegi e Cari	» 23
6. Sul concetto di 'anatolico' o 'asiano' o 'micrasiatico'	» 25
7. Prevalenza anaria nel mondo egeo-anatolico del III millennio	» 27
8. Creta e i suoi rapporti con l'Asia Minore	» 28
9. Affinità e relativa unità delle culture dell'Asia Anteriore e di Creta. Influenze sumero-accadiche nell'Anatolia occidentale e nell'Egeide	» 31
10. Situazione etnica dell'Anatolia occidentale nel III millennio	» 35
11. Migrazioni indeuropee in Asia Minore. Luvi, Ittiti, Marianni	» 37
12. Carattere dell'impero ittico e della sua cultura. 'Ittico' e 'anatolico'	» 39
13. Funzione culturale dell'impero ittico. Influenza politica e culturale degli Ittiti nell'Anatolia occidentale	» 41